



2022

IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



Il capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage

n. 26, 2022

ISSN 2039-2362 (online)

© 2010 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore / Editor in chief Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo Scullo

Coordinatore editoriale / Editorial coordinator Maria Teresa Gigliozzi

Coordinatore tecnico / Managing coordinator Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial board Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Costanza Geddes da Filicaia, Maria Teresa Gigliozzi, Chiara Mariotti, Enrico Nicosia, Emanuela Stortoni

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Umberto Moscatelli, Caterina Paparello, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

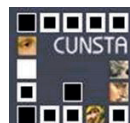
Comitato scientifico / Scientific Committee Michela Addis, Mario Alberto Banti, Carla Barbati, Caterina Barilaro, Sergio Barile, Nadia Barrella, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Girolamo Cusimano, Maurizio De Vita, Fabio Donato, Maria Cristina Giambruno, Gaetano Golinelli, Rubén Lois Gonzalez, Susan Hazan, Joel Heuillon, Federico Marazzi, Raffaella Morselli, Paola Paniccia, Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Bernardino Quattrocchi, Margaret Rasulo, Orietta Rossi Pinelli, Massimiliano Rossi, Simonetta Stopponi, Cecilia Tasca, Andrea Ugolini, Frank Vermeulen, Alessandro Zuccari

Web <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>, email: icc@unimc.it

Editore / Publisher eum edizioni università di macerata, Corso della Repubblica 51 – 62100 Macerata, tel (39) 733 258 6081, fax (39) 733 258 6086, <http://eum.unimc.it>, info.ceum@unimc.it

Layout editor Oltrepagina srl

Progetto grafico / Graphics +crocevia / studio grafico



Rivista accreditata WOS
Rivista riconosciuta SCOPUS
Rivista riconosciuta DOAJ
Rivista indicizzata CUNSTA
Rivista indicizzata SIMED
Inclusa in ERIH-PLUS

Enrico Nicosia, a cura di (2022), *La Sicilia di celluloido. Dall'archeologia dei set al cineturismo*, Milano: FrancoAngeli, 347 pp.

Se si dovesse porre enfasi su una caratteristica del turismo idonea all'esaltazione dei tratti tipici dell'epoca contemporanea in cui è contestualizzato, una scelta onesta punterebbe sulla non immediata afferrabilità. Più che parlare di turismo, oggi, bisognerebbe infatti argomentare di "turismi": il passaggio del turista dallo stato di *consumer* a quello di *prosumer* esige l'allestimento di un palcoscenico in cui i visitatori sono molteplici e autonomi. Il *sightseeing* contemporaneo è attivo, la qualità dell'esperienza sostituisce modelli rigidi e ripetibili in massa, l'immaginario turistico si carica di un ciclo retroattivo in cui percezione e azione sono facce della stessa medaglia. In accordo, il turismo esperienziale esplora (anche) scenari lontani da quello ricreativo, riconoscendo nel fare turismo, innanzitutto, un coinvolgimento cross-modale, rispetto al quale lo *smart tourism* dimostra certamente una sofisticata sensibilità.

In altre parole, oggi il turista si mette in

viaggio con aspettative da soddisfare e immaginari da colmare attraverso tanto la conferma quanto la novità, ingredienti che solo l'unicità dell'esperienza è in grado di appropiare: l'individuo cerca, nella pratica turistica, un coinvolgimento a trecentosessanta gradi, con l'obiettivo di raccogliere una narrazione di cui sentirsi il soddisfatto protagonista e interprete. Una destinazione deve quindi fondarsi su una serie di *push* e *pull factors* che rispettino l'esigenza, da parte del potenziale turista, di puntare sulla peculiarità del viaggio attraverso un *medium* quale codice di condivisione tra il soggetto-turista esperiente e l'oggetto-paesaggio esperito. Tale *medium* può certamente essere un'immagine e, in accordo ai tratti salienti del soggetto contemporaneo, di sicuro quella dello schermo cinematografico è portatrice di una potenza comunicativa indiscussa. È con siffatta consapevolezza che l'opera curata da Enrico Nicosia mette in scena una "Sicilia di celluloido", un paesaggio isolano filtrato dall'occhio del turista cinefilo, appartenente a una realtà di nicchia sensibile al richiamo di una tipologia di turismo esperienziale fortemente legata alla comunicazione visiva:

il *movie tourism*, traducibile in cineturismo.

Nel rispetto di una trattazione esaustiva della complessità del fenomeno trattato, il volume (introdotto da Manlio Messina, Girolamo Cusimano ed Enrico Nicosia) sostiene le potenzialità di una Sicilia filtrata dal contesto cinematografico attraverso due scelte espositive non mutuamente esclusive. Da una parte, i vari contributi insistono sulla valenza non trascurabile del ruolo dei lungometraggi nella riscoperta di territori altrimenti lasciati fuori dal dominio delle destinazioni turistiche, sottolineandone dunque l'importanza nella delineazione dell'identità dell'isola stessa. In accordo, l'archeologia dei set è il tema portante della prima parte del volume, centrata su un'esposizione in grado di trascinare il lettore in giro per la Sicilia. Ad aprire la sessione è il contributo di Stefania Rimini, che, esponendo il ruolo della comunicazione visiva nella conferma dei simboli delle realtà siciliane e nella ri-narrazione dei contesti più marginali (come il quartiere catanese di San Berillo), sembra abbandonare l'anacronismo del *landscape* per abbracciare la multisensorialità del *bodyscape*. Seguendo il filo conduttore della performatività, Enrico Nicosia presenta il caso di "triplice identità" della provincia iblea sede del fenomeno Montalbano, mentre Giovanni Messina considera Agrigento come caso studio per l'analisi di documentari e serie televisive. La sinergia spettatore-paesaggio alla base del *film-induced tourism* guida la riflessione di Leonardo Mercatanti, volta alla presentazione dei diversi lungometraggi che, per mezzo di filoni differenti, hanno contribuito alla formazione dello scenario trapanese. Siffatto rapporto tra la finzione cinematografica e la realtà viene mantenuto nella presentazione del territorio eoliano (Elena Di Blasi, Alessandro Arangio, Nunziata

Messina), palerminato (Gaetano Sabato, Maurizio Giannone), messinese (Sonia Gambino), catanese (Donatella Privitera), siracusano (Maurizio Zignale) e della Sicilia centrale (Claudio Gambino), abbracciando anche la peculiarità irripetibile del paesaggio etneo (Sandro Privitera).

Il secondo punto di forza dell'opera è testimoniato dagli stessi autori, portavoce di diverse formazioni e altrettanto differenti campi di ricerca: ricercatori e docenti di geografia, figure politiche interessate alla promozione turistica e, non da ultimo, esperti nel settore cinematografico e televisivo, presentano non solo il set del cineturismo, bensì anche i molteplici attori della filiera, attraverso punti di vista uniti dall'elegante coerenza che caratterizza il testo nella sua interezza. La seconda parte volume, dunque, è dedicata agli strumenti coinvolti nel salto siciliano da *location* a *destination*: i Film Commission, i Festival cinematografici e i musei del cinema sono alcuni dei temi dei contributi di Enrico Nicosia e Nicola Tarantino, di Cateno Piazza ed Emanuele Rauco, di Antonio Bellia, Giovanna Taviani, Giuseppe Manno, Giovanna Santaera, accompagnati da un'opportuna enfasi dedicata allo *stage* turistico, quali la digitalizzazione dei contenuti nonché la co-creazione tipica del turismo *smart* alla base della *destination web reputation* (Teresa Graziano), e le attuali relazioni tra il fenomeno turistico cinematografico e lo stato di pandemia di Covid-19 (Carmelo Maria Porto).

Il lettore viene, in itinere e in conclusione, accompagnato nell'attraversamento dell'intera isola, rispettando la presentazione cineturistica in accordo a uno spostamento che, nello scenario di un'esplorazione fisica, seguirebbe la dinamica degli spazi diluiti in tempi rispettosi della scoperta lenta, tipica del turista odierno. A tale proposito, va certamente menzio-

nata la capacità dell'opera di essere, nella trattazione competente, un testo vicino al lettore non accademico: i temi, infatti, sono trattati con una piacevole facilità di comprensione, mantenendo la rigosità delle argomentazioni e delle metodologie di ricerca ma sempre nel rispetto di un pubblico non specialistico. A riconferma dell'attenzione volta alle modalità comunicative del *turista smart*, alcuni contributi sono accompagnati (oltre che da grafici, tabelle e fotografie) da diversi codici QR, che consentono al lettore di accedere a contenuti multimediali esplicativi e/o aggiuntivi, sviluppando la sensazione di partecipazione alla creazione di una rappresentazione che va non solo

confermata, bensì condivisa. Approccio teorico-descrittivo, esposizione accurata delle metodologie e dei casi studio, contributo della vasta eterogeneità attoriale, linguaggio scorrevole e adeguato al fare turistico contemporaneo: *La Sicilia di celluloido. Dall'archeologia dei set al cineturismo* non può che essere salutato con un accoglimento più che favorevole, presentandosi sia come un'opera guidata dalla ricerca scientifica, sia come un ottimo manuale per il cineturista, in preparazione alla scoperta del luogo e, dunque, alla costruzione di un *movie tour*.

Sonia Malvica
Università degli Studi di Messina

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor
Pietro Petroroia

Co-direttori / Co-editors

Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre,
Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli,
Angelo R. Pupino, Girolamo Scullo

Texts by

Alessandro Arangio, Sergio Barile, Elisa Bernard, Elena Borin,
Maria Luisa Catoni, Silvana Colella, Alessandra Cozzolino, Daphné Crepin,
Stefano De Falco, Stefano De Mieri, Elena Di Blasi, Patrizia Dragoni,
Giulia Fiorentino, Igor Górewicz, Antonio Laudando, Alessandra Lavagnino,
Aleksandra Łukaszewicz, Sonia Malvica, Nunziata Messina,
Marta Maria Montella, Andrea Penso, Pietro Petraroia, Maria Luisa Ricci,
Cristina Simone, Antonio Troiano.

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

